

LE NOVITÀ IN MATERIA AMBIENTALE: L'ANCE INCONTRA IL VICEMINISTRO GAVA



Il 21 marzo scorso l'Ance ha promosso l'incontro "Le novità in materia ambientale. Dalla nuova disciplina per i materiali da scavo al regolamento End of Waste per i rifiuti da costruzione e demolizione" volto ad approfondire le novità che il Mase sta portando avanti e che ci vedono particolarmente coinvolti come settore.

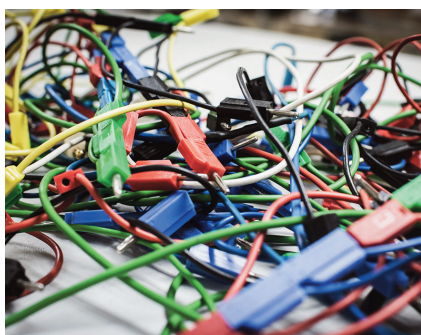
Si è trattato di un'occasione di confronto importante, che ha visto la partecipazione oltre che del Viceministro dell'Ambiente, On. Vannia Gava, anche del Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile del Mase, Ing. Laura D'Aprile, dell'Avv. Daniele Carissimi, Componente della Commissione interministeriale per la revisione della normativa ambientale, e del Dott. Fabrizio Penna, Capo Dipartimento Unità di missione PNRR del Mase.

Ad accogliere i rappresentanti istituzionali, la Vicepresidente per la Transizione Ecologica, Silvia Ricci, e il Vicepresidente per il Centro Studi, Piero Petrucco, che, nel ringraziare l'On. Gava per il cambio di passo nei rapporti tra stakeholders e Ministero, hanno rappresentato la necessità di attuare ulteriori semplificazioni in un settore come quello delle costruzioni strategico per l'economia circolare e il PNRR.

A conferma della proficua collaborazione instauratasi, il Viceministro ha spiegato che "il lavoro portato avanti sul decreto end of waste inerti è il frutto di questo lavoro incredibile a più mani, condotto ascoltando gli stakeholders e monitorandone gli effetti sul campo per rimuovere le criticità", e ha annunciato che il Ministero sta predisponendo un decreto di semplificazione in materia ambientale all'interno del quale sono state recepite anche delle istanze dell'Ance.

MUD: ONLINE IL SOFTWARE PER LA COMPILAZIONE DEL MUD PER L'ANNO 2024

Ai sensi del nuovo DPCM 26 gennaio 2024, GU n. 52/2024, le Comunicazioni (Comunicazione Rifiuti; Comunicazione Veicoli fuori uso; Comunicazione Imballaggi, sia Sezione Consorzi che Sezione Gestori Rifiuti di imballaggio; Comunicazione Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) devono essere presentate esclusivamente tramite il sito www.mudtelematico.it, previo possesso di un dispositivo di firma digitale valido al momento dell'invio.



A tal fine, dall'11 marzo è stato reso disponibile per essere scaricato il software che consente di compilare le comunicazioni sopracitate e di esportare i file del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD) per l'anno 2024. Si ricorda che, il termine per la presentazione del MUD è fissato in centoventi giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del nuovo DPCM 26 gennaio 2024 (ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 gennaio 1994 n. 70), quindi la scadenza è prevista per il 30 giugno 2024. A tal proposito, il MASE ha segnalato che il 30 giugno 2024 coincide con un giorno festivo, pertanto il citato termine viene prorogato al primo giorno seguente non festivo, ovvero al 1° luglio 2024.

GREENWASHING, LE NUOVE REGOLE UE CONTRO LE DICHIARAZIONI AMBIENTALI INGАНNEVOLI

In vigore dal 26 marzo la nuova Direttiva 2024/825 "Greenwashing", che apporta modifiche alla direttiva 2005/29/CE relativa alle pratiche commerciali sleali nei confronti dei consumatori e alla direttiva 2011/83/UE sui diritti dei consumatori.

La Direttiva 825 contiene specifiche disposizioni a tutela dei consumatori per contrastare le asserzioni ambientali ingannevoli delle imprese e inserisce il divieto anche di quelle sull'impatto, positivo o nullo, dei prodotti sull'ambiente o sulla loro minore dannosità rispetto ad altri beni.

Le regole previste mirano a rendere l'etichettatura dei prodotti più chiara e affidabile, vietando l'uso di asserzioni ambientali generiche e vaghe (come "rispettoso dell'ambiente", "ecologico" o "verde") per le quali non sia dimostrabile l'eccellente prestazione ambientale del prodotto, quelle relative a pre-stazioni ambientali future che non includano impegni "chiari, oggettivi, pubblicamente disponibili e verificabili" e le asserzioni ambientali concernenti il prodotto nel suo complesso, ma relative, di fatto, solo a un aspetto del prodotto.

Tra le pratiche vietate, anche quelle ingannevoli sugli aspetti relativi alla "circolarità" dei prodotti, ad esempio presentare un bene come riparabile quando non lo è o asserire falsamente che, in condizioni d'uso normali, il bene presenta una determinata durabilità.

Gli Stati membri dovranno recepire la Direttiva entro il 27 marzo 2026 per poi applicare le disposizioni adottate a decorrere dal 27 settembre 2026.

Nel quadro dei provvedimenti Ue di contrasto al greenwashing, si inserisce anche la proposta di direttiva, cd. "direttiva Green claims", che fissa le norme comuni che le imprese dovranno rispettare per garantire la veridicità delle proprie dichiarazioni ambientali e introduce specifici obblighi di "attestazione" a carico delle imprese. Queste, dunque, dovranno essere in grado di dimostrare la veridicità delle proprie dichiarazioni ambientali volontarie, sulla base di prove scientifiche "ampiamente riconosciute".



AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ: OSSERVATORIO NORMATIVO REGIONALE

Pubblicato dall'Ance il terzo numero dell'Osservatorio normativo regionale in materia di Ambiente e Sostenibilità, relativo al periodo dal 14 novembre 2023 al 7 febbraio 2024. Il documento contiene una raccolta degli ultimi provvedimenti normativi regionali in materia ambientale suddivisi in base agli argomenti trattati, con focus su quelli che hanno ad oggetto la materia della gestione dei rifiuti, le attività di bonifiche e il rilascio delle autorizzazioni necessarie per lo svolgimento, da parte degli operatori, dei vari procedimenti ambientali.

RIFORMA CODICE DELL'AMBIENTE: C'È TEMPO FINO AL 30 SETTEMBRE PER LA BOZZA DI LEGGE

Con il Decreto Ministeriale n. 36/2024 del MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica), sono stati ridefiniti i termini per la definizione dello schema di legge delega per la riforma del Codice dell'ambiente e per la predisposizione dei conseguenti decreti legislativi attuativi della stessa.

Nello specifico, ai sensi dell'articolo 8 del D.M. n. 36, la Commissione di esperti deve ultimare la proposta dello schema di legge delega entro e non oltre il 30 settembre 2024 (precedentemente il termine era previsto per il 31 gennaio 2024); mentre, per la predisposizione degli schemi dei decreti legislativi attuativi della legge delega, viene stabilito il termine del 30 giugno 2025.

Il decreto, oltre ad abrogare il precedente D.M. 7 novembre 2023, n. 364, conferma i nominativi segnalati per la composizione della Commissione ministeriale oltretutto quelli del gruppo di esperti, di cui questa si avvarrà nella redazione della legge delega che andrà a modificare l'attuale D.lgs. n. 152/2006 (c.d. Codice dell'ambiente) inserendovi tutta la normativa ad ora vigente in materia ambientale.